

Il dirigente della Quercia difende la condotta in Bicamerale: il Pds discute ma non può decidere da solo

Minniti: «La riforma è più vicina chi ne ha paura grida al tradimento»

«Petruccioli usa toni inaccettabili e sfugge alle responsabilità»

ROMA. Conto alla rovescia per la Bicamerale che si concluderà in settimana. E mentre si profila il traguardo si inasprisce il dibattito tra ulivisti e maggioranza del Pds. Ieri, il dibattito ha subito una improvvisa accelerazione. Claudio Petruccioli, leader degli ulivisti, ha definito la Bicamerale «un'operazione gattopardesca», «la prova di una classe dirigente inetta». Per Petruccioli, il Pds è «nei guai». All'intervistatore, su D'Alema, il senatore del Pds, ha detto: «Dico la verità, se mi trovassi nelle sue condizioni sarei sull'orlo del suicidio. E questo - ha aggiunto - non mi fa per nulla piacere». Alla domanda sull'intenzione di mettere in croce D'Alema, ha risposto: «Per ogni partito mettere in discussione il segretario è un trauma. E' come il divorzio in una famiglia: si fa di tutto per evitarlo. Poi forse alla fine il problema del divorzio si affronta, però si fa di tutto per evitarlo. Ma l'assemblea serve per disinserire l'ordigno».

Minniti il Pds sembra in fibrillazione. Cos'è accaduto? «Nel Pds si discute, com'è giusto, perché stiamo ridisegnando il profilo costituzionale del paese. E' inevitabile l'animazione anche se francamente mi sembra che talvolta i toni vadano al di là proponendo un quadro della vicenda interna del Pds che non

risponde alla realtà».

E' un giudizio sull'intervista di Petruccioli?

«Non penso che l'alternativa sia tra pastrocchio e fallimento. Siamo a un passaggio di straordinaria importanza per il paese. Ci siamo assunti il compito di spingere il processo di rinnovamento istituzionale garantendo insieme stabilità al governo».

C'è chi dice che la difesa del governo sia un alibi.

«Ci siamo trovati di fronte a chi ci ha chiesto di scegliere tra riforme e governo. Abbiamo risposto tenendo un difficile equilibrio. Mi pare che siamo a un passo dal successo nella prova difficilissima di cambiare le ruote alla macchina in movimento. La Bicamerale non s'è mossa dopo un grande big-bang, non è mai stata una tavola di cera levigata su cui disegnare un modello perfetto del mondo».

Quindi il Pds è stato costretto a un compromesso?

«Mi è capitato di dire «compromesso dinamico»: una strada significativa per affrontare le grandi debolezze della democrazia italiana: stagione federalista, superamento del bicameralismo perfetto, riduzione dei parlamentari, rafforzamento di stabilità e capacità d'azione dell'esecutivo. Lo stesso impianto elettorale punta a rafforzare il bipolarismo di coalizione. Certo, non

sono fino in fondo le proposte del Pds che ha sempre saputo di non poter fare le riforme da solo. Ma l'esito della Bicamerale è un passo avanti su cui lavorare in Parlamento. Quali sarebbero gli elementi di fragilità? Anche tutto il parlare di grande centro mi sembra ignorare il sentire del paese».

Se è così perché la radicalizzazione del dibattito? Petruccioli dice che se lui fosse D'Alema sarebbe al limite del suicidio.

«Non si suicida nessuno... Ho trovato l'intervista di Petruccioli non condivisibile nei contenuti, ingenerosa nei giudizi, sgradevole nel tono. Soprattutto mi pare inaccettabile liquidare il patrimonio riformatore che può venire dalla Bicamerale».

Ma se in una situazione carica di difficoltà il Pds avrebbe fatto un passo avanti, come si spiegano le tensioni al suo interno?

«Il passaggio dall'accademia alle scelte che implicano responsabilità fa emergere spesso la fragilità di chi stenta ad assumerselo».

Il leader degli ulivisti sembra rimettere in discussione la direzione del partito.

«Non so cosa volesse dire da questo punto di vista Petruccioli. Qualche mese fa abbiamo fatto un congresso il cui esito mi pare sotto gli occhi di tutti. Ma il pro-

blema vero è che c'è paura delle decisioni sapendo che la transizione italiana è resa complessa da più fattori. Uno scacco della Bicamerale significherebbe uno scacco per la prospettiva unitaria del paese. Non ci muoviamo in laboratorio. Sono in campo iniziative che di fronte all'impossibilità di fare le riforme rilancerebbero l'idea che l'Italia per essere riformata va divisa. Se la Bicamerale fallisse diventerebbe chiaro che questo paese non è capace di riformarsi se non attraverso la sua spaccatura».

Petruccioli parla di operazione gattopardesca, classe dirigente inetta, imbonimento...

«Di fronte a ogni grande scelta c'è sempre qualcuno che accusa gli altri di tradimento. C'è un gruppo dirigente che si assume la responsabilità politica di far fare un passo avanti alla transizione. E c'è un dato: sul tavolo non è stata messa alcuna alternativa credibile. Nel momento in cui si sostiene che è meglio che fallisca tutto, sembra emergere un punto vero di riserva politica che non c'entra nulla col dibattito e il merito dei problemi. Si possono discutere proposte migliorative mentre è difficilmente accettabile un radicalismo esasperato che sostiene si debba puntare al fallimento».

Aldo Varano

Le annuncia il ministro dopo i casi di Roma

Burocrazia difficile: ispezioni negli uffici che non applicano le norme Bassanini

ROMA. Mano dura contro i funzionari pubblici che si ostinano a non applicare le nuove norme di semplificazione burocratica previste dai «Decreti Bassanini». È quanto ha annunciato lo stesso ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, in risposta ad alcune notizie di stampa, che citavano casi di mancata applicazione a Roma presso alcuni uffici, come quelli della motorizzazione civile e della Acea, ma la cosa riguarderebbe anche altre amministrazioni. Avvicinato a Milano, a margine di un convegno su «Libertà e Federalismo», Bassanini ha affermato: «Partono oggi (ieri per chi legge, ndr) ispezioni della funzione pubblica per verificare i fatti, e se questi risulteranno veri, chiederemo alle amministrazioni interessate di prendere provvedimenti disciplinari contro i funzionari responsabili; nel caso poi si ravvisasse della malafede, partiranno anche denunce per omissione di atti d'ufficio». Bassanini ha anche ammesso che ci sono dei problemi di informazione su quella parte della sua riforma che è già in vigore («è solo una piccola parte che riguarda semplificazione burocratica, il resto sono leggi delega»), problemi che riguardano tanto

il governo quanto il sistema dei mass media.

«La Presidenza del Consiglio _ ha detto ancora Bassanini _ ha già fatto campagne informative per il 740 e per il 4 per mille ai partiti politici, e io sto aspettando che parta la campagna disposta anche sulla semplificazione burocratica, in modo che i cittadini conoscano e facciano valere i propri diritti». Quanto all'informazione sulla burocratizzazione dei servizi, Bassanini ha osservato che «da quattro mesi sono pieni di notizie sull'ultimo starnuto di Berlusconi o D'Alema in Bicamerale e poi danno poco spazio a ciò che cambia nella vita quotidiana di milioni di persone». Un esempio per tutti è quello dell'autenticazione delle firme: «Da quando non è più prevista _ ha detto Bassanini _ sono valide le domande per i concorsi pubblici senza firma autenticata, anche nel caso che il bando sia stato pubblicato prima della legge, ma questo non lo sa quasi nessuno». Bassanini ha comunque affermato che le maggiori responsabilità nel mondo dell'informazione sono del servizio pubblico Rai, «che è pagato anche e soprattutto per questo».

Melandri: «Accelerare l'approvazione»

Pds: presto la legge per trasformare la Rai in holding

ROMA. «Occorre accelerare, sotto il profilo normativo, l'approvazione al Senato del disegno di legge 1138 che contiene, tra le molte e importanti norme di disciplina complessiva del sistema dell'audiovisivo (affollamento pubblicitario, quote di produzione obbligatorie per le emittenti televisive nazionali) anche il progetto di trasformazione della Rai in holding». Lo ha ribadito Giovanna Melandri, responsabile delle Politiche della Comunicazione del Pds, al termine di un incontro che si è svolto presso la direzione del partito con l'unità di base aziendale Pds-Rai in cui si è parlato dei «nuovi scenari della comunicazione della Rai-Holding». Melandri, a proposito della futura organizzazione aziendale della Rai ha sostenuto la necessità che «gli attuali vertici dell'azienda predispongano un progetto di riordino complessivo ed unitario dell'attività della Rai fondata su un modello organizzativo per un assetto societario articolato ed armonico, che possa evitare eccessivi divisioni e frammentazioni e che consenta invece - alla futura Rai-Holding di assumere una fisionomia che

la mette in grado di competere in tutti i settori a livello sia nazionale che internazionale». Per Melandri, la Rai deve caratterizzare la sua fisionomia «nei nuovi mercati televisivi sui cardini della difesa della qualità del prodotto, della ristrutturazione e valorizzazione delle strutture produttive e del rovesciamento del rapporto tra artisti e produzione a favore di quest'ultima. In questo quadro l'opportunità delle tv tematiche può rappresentare, anche per l'offerta generalista della Rai, uno stimolo utile per ripensare le produzioni». Nella nota il Pds ribadisce «la propria convinzione che la sfida che attende la Rai nel prossimo futuro, è di inserirsi da protagonista nel processo di rivoluzione dell'offerta televisiva verso le nuove offerte tematiche digitali via satellite e via cavo, concorrendo alla formazione di una piattaforma digitale unica ed aperta. Il sistema televisivo italiano - conclude Melandri - ha bisogno non certo di un nuovo duopolio nell'offerta tematica digitale ma di assetti di mercato dinamici che favoriscano lo sviluppo e la moltiplicazione dell'offerta tematica».

Scalfaro lascia l'Islanda e vola in Canada

REYKJAVIK. Scalfaro ha visitato ieri il parco nazionale di Tungvellir, in Islanda, dove un tempo si riunivano i vichinghi per prendere decisioni comuni. Nella seconda giornata della sua visita di Stato nell'isola, Scalfaro, accompagnato dal presidente islandese Grinnson, ha posto a dimora una betulla con questa dedica: «Da Oscar Luigi Scalfaro per il vostro amore per la natura». Quindi, si è recato a visitare il punto in cui i geografi indicano l'incontro della massa continentale europea e quella nordamericana. La realtà islandese è lontanissima da quella dell'Europa, con i suoi ritmi e le sue abitudini. C'è una visione minimalista e serena della vita che si riflette anche negli aspetti istituzionali, politici e militari. In questo paese non c'è esercito, i pochi poliziotti sono disarmati, il Parlamento è composto da 63 membri. L'Islanda è membro del Consiglio d'Europa e della Nato, ma non vuol sentir parlare di entrare nell'Unione Europea. Oggi, Scalfaro lascerà l'Islanda per recarsi in Canada per un'ulteriore visita di Stato.



Morgunbladid/Arni Saeberg

RIUNIONE NAZIONALE POSTE

Presiede
Gianna Senesi
Responsabile nazionale Pds-poste

Comunicazioni

sen. **Domenico Barrile**
- Piano triennale EPI
- Indagine conoscitiva del Senato

Annamaria Bircotti
DPEF - settore postale

on. **Vincenzo Vita**
Direttiva del Governo

Conclusioni

Alfiero Grandi
Responsabile nazionale Pds Area lavoro

Roma, giovedì 26 giugno 1996, ore 9.30
Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure, 4
Sala del V piano



Direzione nazionale. Area lavoro

FORUM PER LA SALUTE

Martedì 24 giugno 1997 - Ore 21.00
Casa della Cultura - Via Borgogna, 3 - Milano

Incontro pubblico

LO SCANDALO DEI LABORATORI: QUALI INSEGNAMENTI E QUALI RIMEDI?

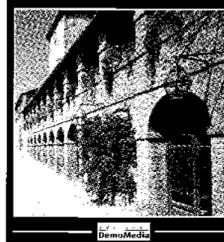
Apriranno la discussione:

- Prof. **Alberto Malliani**
Direttore Medicina Interna dell'Università - Ospedale Sacco Vialba
- Prof. **Giuseppe D'Amico**
Primario Nefrologo - Ospedale San Carlo
- Prof. **Fabio Sereni**
Direttore Clinica Pediatrica II dell'Università - Istituti Clinici di Perfezionamento
- Dott. **Fiorenzo Corti**
Medico di Medicina Generale - Esecutivo regionale FIMMG
- Dott. **Paolo Longoni**
Medico di Medicina Generale - SIMG Milano

IL DIBATTITO È APERTO A TUTTI I PARTECIPANTI

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

HOTEL D'ITALIA
Romantici, Storici,
di Charme e Familiari



HOTEL D'ITALIA
Guida fotografica agli
alberghi di piccole e medie
dimensioni, che si evidenziano
per fascino, romanticismo,
storia, per la gestione
familiare, e per il relax
e cura del cliente

176 pagine a L. 28.000

PER I LETTORI DELL'UNITÀ A L. 23.000
CHIAMANDO IL NUMERO VERDE DEMOMEDIA

Numero Verde
167 467692